

Anche la Marina diventa green

L'obiettivo, ambizioso, è di arrivare ad una Flotta Verde, riducendo considerevolmente le emissioni pure in navigazione e contribuendo così agli obiettivi italiani per la tutela dell'**ambiente** e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Il progetto Flotta Verde è nato per individuare un prodotto alternativo al combustibile navale di origine fossile utilizzato dalle unità navali, un biocombustibile composto per almeno il 50% da Green Diesel. La Marina militare italiana - grazie ai risultati del progetto messo a punto con Eni Flotta Verde - probabilmente raggiungerà in anticipo rispetto al 2020 la scadenza europea, che prevede l'uso nei carburanti del 10% di frazione bio. Il Green Diesel è un gasolio sintetico bioderivato, prodotto in Italia dalla bio-raffineria Eni di Porto Marghera, che consente di ottenere un combustibile dalle caratteristiche chimico-fisiche comparabili al diesel comune (di origine fossile), ma con il vantaggio, a differenza di altri combustibili di derivazione biologica, di essere non igroscopico (ovvero assorbe meno acqua dall'**ambiente**, evitando di diluirsi), e quindi di avere un'elevata stabilità. Aspetto fondamentale per unità militari. Ma il progetto Flotta Verde non riguarda soltanto l'utilizzo di biocombustibile ma prevede anche l'adozione di altre procedure per ridurre i diversi aspetti dell'impatto ambientale e dei consumi. Dall'adozione di nuovi sistemi di illuminazione a basso consumo (come i Led), alle vernici speciali per gli scafi, agli assetti propulsivi economici, fino alla pulizia delle eliche. Tutti ritrovati - alcuni già in atto da tempo - che permetteranno di ridurre i consumi e risparmiare centinaia di tonnellate di combustibile l'anno, oltre a contribuire al raggiungimento forse anche prima delle scadenze fissate degli impegni assunti dall'Italia e dall'Ue sul contenimento delle emissioni d'inquinanti atmosferici e dei gas ad effetto serra. Il progetto nasce dalla collaborazione tra gli ingegneri navali della Marina militare e gli ingegneri chimici Eni. Il biocombustibile è stato ottenuto attraverso la tecnologia Ecofining, sviluppata



da Eni in collaborazione con Honeywell-Uop. Un processo unico al mondo per produrre un carburante del tutto nuovo da oli vegetali. Ingrediente segreto l'idrogeno, che migliora le prestazioni del motore, riduce i consumi, abbassa le emissioni e cancella alcuni dei difetti che complicano la vita al biodiesel normale. riproduzione riservata.